



rdlea@libero.it

TRADING SUI CAMBI? OCCHIO AI CROSS

Avventurarsi in operazioni sulle valute, soprattutto quelle meno usuali, richiede un'attenzione particolare. Perché noi abbiamo l'euro, e per procurarci le altre monete dobbiamo venderlo...

Sui metodi di trading è stato detto tutto e il contrario di tutto. Stimati guru internazionali hanno spacciato – e spacciano - per buone, delle popolari ricette destinate al fallimento.

Renato Di Lorenzo vi dice, come al solito, la verità.

La sua newsletter settimanale light verrà inviata gratis a chiunque ne farà richiesta.

■ di Renato Di Lorenzo

Oggi si può fare trading anche su cambi che fino a poco tempo fa i broker non consentivano di lavorare, come AUD/CAD (dollaro australiano/dollaro canadese), tanto per fare un esempio.

Ma avventurarsi su questi cambi inusuali – il cui andamento futuro è normalmente diagnosticato solo con l'analisi tecnica – richiede alcune precisazioni.

Facciamo un esempio.

Si supponga di voler andare lunghi sul cambio USD/JPY, cioè il cross fra dollaro e yen, che al momento di scrivere vale 102,88 circa.

Questo significa comperare dollari e vendere in contropartita yen, in particolare per ogni dollaro comperato si tratta di vendere 102,88 yen.

Dobbiamo tuttavia tenere conto che noi si parte da una terza valuta, che è l'euro, e che è l'euro la valuta che dobbiamo vendere (anche se non ce ne accorgiamo) per procurarci le valute implicate nel cambio USD/JPY.

Dobbiamo quindi tenere conto del cambio EUR/JPY, che vale al momento 159,21.

Dato che per comperare dollari dobbiamo vendere yen, questi yen dobbiamo averceli, e quindi dobbiamo comperarli vendendo euro, ossia andando corti sul cambio EUR/JPY.

Andare corti sul cambio EUR/JPY significa che per ogni euro venduto abbiamo comperato 159,21 yen.

Dunque la situazione è la seguente; abbiamo venduto 1 euro, ne abbiamo ricavato 159,21 yen, e per ogni gruppo di 102,88 yen che venderemo ne ricaveremo 1 dollaro. In totale otterremo

159,21/102,88=1,5471 dollari per ogni euro venduto

come vedete abbiamo ottenuto il cambio EUR/USD.

Tutto funziona quindi con le regole algebriche, come se si trattasse di calcolo letterale, semplificando le lettere (parole) uguali a numeratore e a denominatore:

“ **Le nostre previsioni in analisi tecnica vanno fatte su due grafici...** ”

$$\text{EUR/USD} = (\text{EUR/JPY}) \times (\text{JPY/USD}) = (\text{EUR/JPY}) / (\text{USD/JPY})$$

Il cross, naturalmente, si muoveranno poi - a priori - in maniera indipendente.

Ad esempio potrà succedere che EUR/JPY aumenti dell'1% e che USD/JPY diminuisca dello 0,6%. In tal caso la nostra posizione long su USD/JPY non sarebbe stata corretta. Ma che cosa succede ai nostri possedimenti in euro?

Intanto vediamo cosa è successo al cambio EUR/USD:

$$\text{EUR/USD} = [(\text{EUR/JPY}) \times (1+t_1)] / [(\text{USD/JPY}) \times (1+t_2)]$$

dove t_1 e t_2 sono le percentuali di variazione di EUR/JPY e USD/JPY, quindi il tasso di variazione del cambio EUR/USD è:

$$1+t = (1+t_1) / (1+t_2)$$

da cui, con semplici passaggi :

$$t = (t_1 - t_2) / (1+t_2)$$

Nel nostro caso $t = 1,61\%$, ossia il cambio EUR/USD è aumentato molto, e si è portato a 1,5724.

Vediamo allora di fare due conti. Noi si era venduto 1 euro ad un cambio di 1,5475, quindi si era short sull'euro. Ora abbiamo 1,5475 dollari e li vogliamo ricambiare in euro ad un cambio di 1,5724. Ne otterremo:

$$1,5475 / 1,5724 = 0,9842 \text{ euro}$$

con una perdita quindi di $-1,58\%$.

Se con (EUR/USD) indichiamo il cambio euro/dollaro di partenza, la variazione del nostro capitale in euro è data da:

$$\frac{(EUR/USD)}{[(EUR/JPY)^{(1+t_1)}] \times [(USD/JPY) \times (1+t_2)]}$$

per ogni euro di partenza, e quindi il guadagno in euro è dato da:

Guadagno % in ? =

$$100 \times \left\{ \frac{(EUR/USD)}{[(EUR/JPY) \times (1+t_1)] \times [(USD/JPY) \times (1+t_2)]} - 1 \right\}$$

Quindi affinché sia

Guadagno % in € > 0

occorre che sia:

$$\frac{(EUR/USD)}{[(EUR/JPY) \times (1+t_1)] \times [(USD/JPY) \times (1+t_2)]} - 1 > 0$$

da cui semplificando:

$$(1+t_2) / (1+t_1) - 1 > 0$$

ossia :

$$(t_2 - t_1) / (1+t_1) > 0$$

e infine :

$$t_2 > t_1$$

il che significa nel nostro caso (long su USD/JPY) che il cambio USD/JPY deve crescere più rapidamente del cambio EUR/JPY, oppure, se USD/JPY scendesse, è necessario che il cambio EUR/JPY scenda ancora di più.

In definitiva, operare su un cross per noi esotico significa sempre operare su due cross: le nostre previsioni in analisi tecnica debbono essere fatte su due grafici contemporaneamente e non su uno solo come nel caso di un normale altro asset. Va anche detto che il meccanismo di trasmissione dell'effetto cambio sui nostri conti può variare a seconda del momento in cui il broker applica effettivamente il cambio ai nostri possedimenti, per cui il risultato ne può risultare smorzato o amplificato... ma questo non significa che l'effetto non ci sia. ■

INVESTIRE

IL MENSILE PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

OGNI MESE IN EDICOLA

